

Signor Consigliere federale Albert Rösti
Capo del Dipartimento DATEC

Via e-mail: m@bakom.admin.ch

Bellinzona, 22 gennaio 2024

Concerne: Consultazione sulla revisione parziale dell'Ordinanza sulla radiotelevisione

Signor Consigliere federale,

Gentili Signore, Egregi Signori,

Vi ringraziamo per la possibilità offerta di esprimerci sulla revisione parziale dell'Ordinanza sulla radiotelevisione ORTV e vi ringraziamo per aver chiaramente respinto l'iniziativa "200 franchi bastano".

La Pro Ticino, organizzazione che tra le altre cose promuove con vigore la lingua e la cultura svizzero italiana con il sostegno del Canton Ticino, non condivide la modifica dell'ordinanza sulla radiotelevisione, messa in consultazione dal Consiglio federale il 9 novembre scorso. Abbiamo avuto l'occasione di partecipare a due discussioni in merito con enti e persone interessate e siamo convinti che questa modifica non deve essere realizzata; in particolare chiediamo che:

- a. l'art. 57 non venga modificato;
- b. l'art. 67b cpv.1 e cpv.2 non venga modificato.
- c. Il Consiglio federale continui a rispettare il chiaro messaggio espresso dai cittadini al momento del rifiuto dell'iniziativa "no Billag" nel 2018.

Motivazioni della nostra presa di posizione:

1. La SSR svolge un ruolo particolarmente importante come servizio pubblico, per la diffusione di informazioni verificate e imparziali, documentari sulla realtà svizzera e svizzero italiana e sulla presentazione di notiziari e altri servizi informativi essenziali. La diffusione di queste informazioni è essenziale in uno Stato basato su una democrazia diretta e decisamente plurilingue a cui sta a cuore la coesione nazionale!
2. La Pro Ticino non si esprime sulla gestione della SSR e sulla sua politica aziendale che speriamo sempre efficace, ma ritiene che il mandato della concessione attuale richieda mezzi e risorse che, se pur non vogliamo veder aumentare, queste non devono perlomeno nemmeno diminuire.

3. Il ruolo della SSR nell'ambito di un'informazione e documentazione oltre che di intrattenimento su tutto il territorio nazionale nelle tre lingue ufficiali e, parzialmente anche nelle quattro lingue nazionali, non può essere sacrificato a motivazioni di ordine meramente economico: la difesa del plurilinguismo, e quindi della coesione nazionale, è uno dei principi del nostro Paese, tutte le regioni sono parimenti importanti. Questo ruolo deve essere garantito nel mandato della concessione anche in futuro, perciò vanno garantite le risorse necessarie.
4. Il calo delle entrate pubblicitarie e il mancato riconoscimento del carovita, di fatto, partecipano già alla diminuzione delle risorse della SSR spingendola, immaginiamo, a continui sforzi di razionalizzazione.
5. Vale la pena ricordare che per statuto (art.2), la Pro Ticino ha il compito di difendere e promuovere gli interessi del Canton Ticino, quale cantone di lingua italiana e di cultura svizzero-italiana, favorire la diffusione della cultura ticinese e svizzero-italiana, in patria e all'estero dove si contano migliaia di Ticinesi espatriati, per i quali è estremamente importante poter contare su una SSR forte e costantemente presente.

La Pro Ticino non prende quindi posizione sulle trasformazioni in atto o previste nell'azienda SSR, poiché queste concernono la pura gestione aziendale. La nostra Associazione è, invece, fortemente preoccupata per il calo delle risorse a questa azienda che svolge attualmente un mandato essenziale a grande soddisfazione: garantire un servizio pubblico plurilingue su tutto il territorio nazionale.

Per questo motivo, la Pro Ticino e le sue Sezioni in Svizzera e all'estero vi invitano a non procedere con la modifica dell'ordinanza sopracitata.

Ringraziandovi per l'attenzione vi salutiamo cordialmente.

Giampiero Gianella, presidente del Comitato centrale della Pro Ticino